

DALLA SICILIA CON PASSIONE

TONY, FRECCIA DEL SUD

Il messinese Cairoli insegue il 3° titolo nel Mondiale di motocross, al via in Olanda, sogna un futuro nei rally e prepara una pista per scoprire talenti della sua regione

Testo di Carlo Carcano Foto di Fabrizio Villa

Due Mondiali vinti e uno svanito, d'un soffio: in tre anni Tony Cairoli è diventato matto come il diavolo. Eppure non sono in molti a conoscerlo al di fuori dei confini del suo sport. O a ricordare che domani, in Olanda, questo 22enne siciliano inizierà la rincorsa al suo terzo titolo iridato.

Mica bello per un campione...

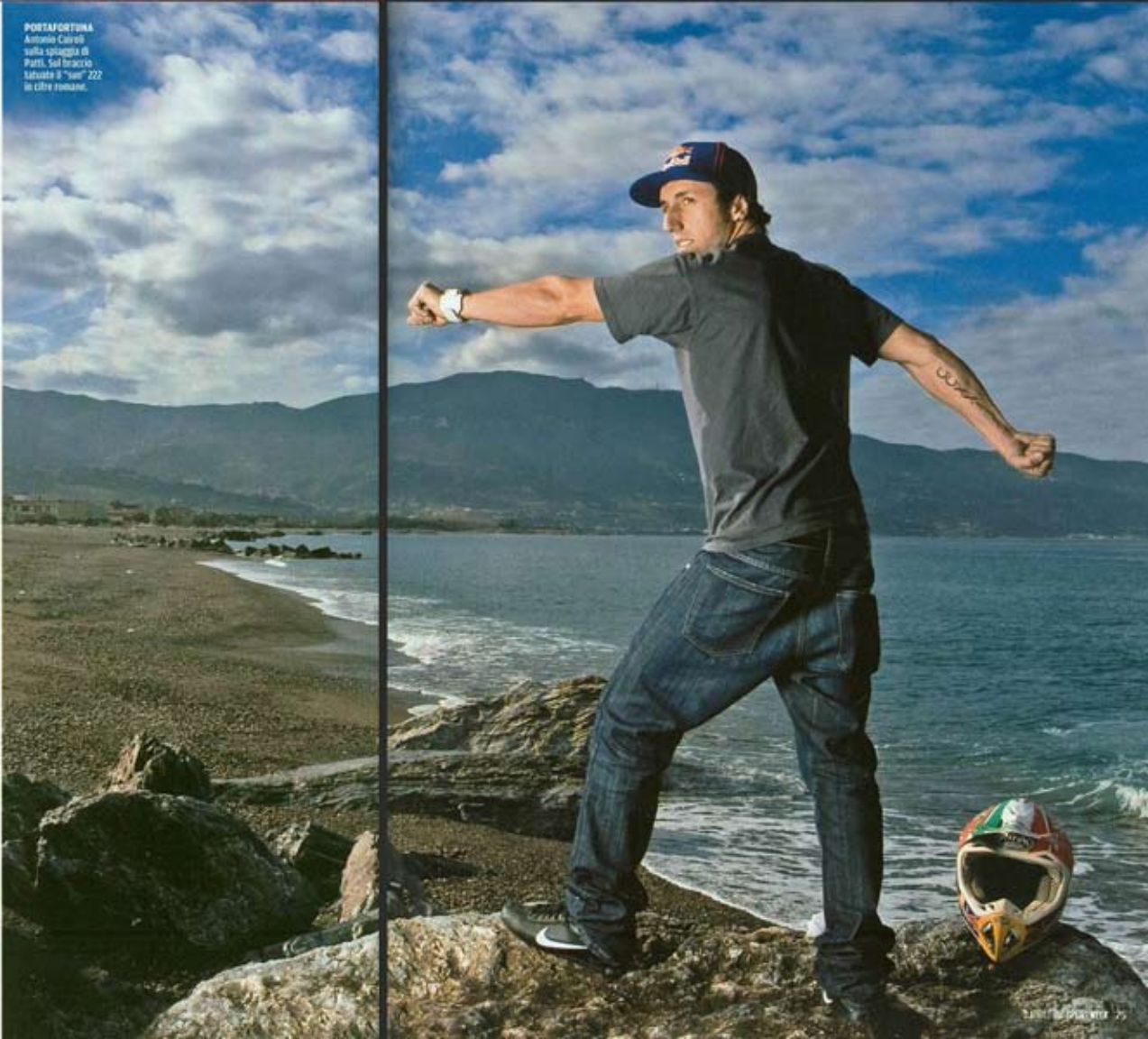
«Già, mi pare che questo scarso interesse svaluti un po' il mio impegno e i miei risultati. Ma d'altra parte il motocross è seguito poco dai grandi media, conseguentemente sono poco conosciuti i suoi protagonisti. Mi basterebbe che sui giornali,

nei telegiornali sportivi si desse la notizia di chi ha vinto. È un po' mortificante il raffronto con altri atleti che ottengono analoghi risultati: io faccio gli stessi sacrifici, mi alleno come un matto e magari rischio anche di più».

Un po' di invidia per i "cugini" della MotoGP?

«No, fra l'altro molti ragazzi della velocità fanno cross come allenamento. Per questo, valutando la fatica che si fa e i rischi tipici di questo sport, hanno tanto rispetto per noi crossisti. Io ho rapporti molto amichevoli con Marco Melandri e Andrea Dovizioso, bravissimi nella velocità e bravi pure nel

PORTAFORTUNA
Antonio Cairoli
sulla spiaggia di
Patti. Sul braccio
tatuate il "suo" 222
in oltre 7000 ore.



cross. Talvolta ci alleniamo insieme in pista».

Tanto diverse le vite di un campione del cross e della velocità?

«Sì, perché un crossista deve allenarsi tutto l'anno, se molla qualche giorno poi "toppa". E poi c'è la questione economica: un crossista fatica di più e guadagna molto meno».

Un campione del Mondo ha comunque appeal.

«Se parliamo di ragazze... un velocista "cucca" di più: la sua immagine è superiore e ha più tempo per qualche "seratina". Nel cross è meglio non esagerare con le distrazioni».

«NEL CROSS C'È ANCORA TANTA PASSIONE. SE MI È CONCESSO, È PIÙ SPORT DI ALTRE DISCIPLINE»



CIELO E MARE
Allenamento sulla Yamaha Mx2 con cui correrà nel Mondiale. Sotto a Tindari, a pochi chilometri da casa.

Vita dura. Ma allora perché non ha scelto la velocità.

«Da piccolo ho provato con la moto da velocità, ma le sensazioni non erano nemmeno avvicinabili a quelle del motocross. Inoltre, in Sicilia è più facile la pratica del cross che non della velocità».

Ci faccia un piccolo "promo": perché il cross è bello?

«A parte lo spettacolo che tutti possono vedere, è un ambiente genuino, c'è tanta passione nei piloti e nei team, e anche se il fattore denaro sta assumendo sempre più importanza, la gestione è ancora molto familiare. Insomma, se mi è concesso, è più sport di altri». **A proposito di spettacolo, lei è tra quelli che in pista "recitano" improvvisando**

figure quasi da freestyle.

«Il Nac-Nac, figura inventata da Jeremy McGrath, il più grande del Supercross americano, lo faccio perché lui è sempre stato il mio idolo: è un modo per ricordarlo. Altri passaggi che paiono figure fin a se stesse, invece, si fanno perché aiutano a essere più veloci».

Qual è stato il giorno in cui ha capito che avrebbe potuto diventare un campione?

«Quando ho vinto il mio primo titolo nel minicross, avevo 11 anni. Ho capito che il cross poteva diventare, diciamo il mio lavoro, e che valeva la pena metterci dell'impegno. E che,

**LA SCHEDA
CAMPIONE ANCHE
NEGLI INDOOR**

■ **Nome** Antonio "Tony" Cairoli.

■ **Nato** a Patti (Messina) il 23-9-1985. Vive a Roma e a Lommel (Belgio).

■ **Carriera** in moto sale in età tenerissima, su una minibike regalata dal padre Benedetto. A 7 anni già gareggia nel minicross di cui diventa campione italiano nella categoria dei più grandi nel 1998. Passa, sempre vincendo il titolo, attraverso tutte le fasi del cross: campionati regionale, cadetti e, nel 2002, juniores nazionale, anno in cui disputa il primo GP indiato. Nel 2003 non riesce mai a qualificarsi al via dei GP. Poi, nel 2004, passato al team del romano Claudio De Carlì con la Yamaha, l'esplosione: prima vittoria e 3° posto nel Mondiale Mx2 di cui poi vince il titolo nel 2005 e 2007, arrivando 2° nel 2006. È pure campione d'Europa di Supercross.



Cairoli = www.tonycairoli.com



Le squadre di Cairoli = www.decarlo-racing.com/

VOLO D'AUTORE
Cairoli nella gara di Ponto a Eglio degli Internazionali d'Italia che sta disputando con la 450 della Mx.

essendo siciliano, dovevo impegnarmi il doppio».

Non si farà mica prendere dalla sindrome del meridionale costretto a faticare per emergere.

«Semplicemente un pilota siciliano sino a che si rimane in un ambito regionale non ha problemi, ma per fare il salto di qualità deve quanto meno provare nel campionato italiano. Quando ho fatto questo passaggio la gara più vicina per me era in Toscana, 1.000 km ad andare e altrettanti a tornare...».

Mica ci sta tanto tempo adesso in Sicilia...

«Un mesetto d'inverno. Per il resto vivo prevalentemente a Roma, vicino al Vaticano, a due passi dalla base del team. E spesso tra una gara e l'altra a Lommel in Belgio, dove la squadra ha una base bis».

Lommel forse non è proprio un posto da guida turistica.

«Vero, ma per chi fa motocross è una specie di Paese delle meraviglie. Nello spazio di pochi chilometri quadrati ci saranno una quarantina di piste dove fra l'altro si allenano tanti piloti parecchio bravi da cui imparare».

Quest'anno ci fa tappa il Mondiale.

«E mi piacerebbe vincere: nel mio albo d'oro mancano quella gara e il GP di Bulgaria».

Nel Mondiale non ci sarà il suo rivale storico, il francese Christophe Pourcel.

«E mi dispiace molto: lui si è infortunato gravemente sul finire della passata stagione e non lo rivedremo in pista prima

di alcuni mesi. Ma il campionato resta difficile con il viceiridato Searle, Rattray e alcuni bravi italiani come Guarnieri, Monni, Bonini». L'anno scorso, un debutto occasionale nella Mx2, la categoria più grande, con un exploit alla Valentino Rossi: subito vincitore. Poi però lei è rimasto nella Mx1.

«La Mx1 non è la mia categoria preferita: le 450 sono troppo potenti e dunque poco sfruttabili. Riesco a gestire e a giocare meglio con le 250 della Mx2 che fra l'altro consentono gare combattute sino all'ultimo, meno scontate».

Se non avesse fatto il pilota di cross che cosa sarebbe diventato Cairoli?

«Non so. Ma siccome mi piacciono i rally, direi un pilota di questo sport. Che cercherei di praticare in futuro».

E nel futuro che cosa c'è d'altro? «Quando smetterò di fare il pilota cercherò di avere un team mio con cui far correre qualche giovane. Per il momento mi sto impegnando a cercare di promuovere il cross e di aiutare dei giovani piloti siciliani. È quasi completato l'impianto della pista vicino a casa: sarà un crossodromo modello, un vero spazio anche per lo svago con un campo giochi e possibilità di ampia visibilità della pista per gli spettatori».

Ma nella vita di Cairoli ci sono solo moto e cross?

«Ho Hobby della cucina: sono specializzato in primi piatti. Ho rubato segreti a mia madre e a mia sorella facendo di necessità virtù: è da quando avevo 16 anni che vivo da solo: dovevo pur mangiare...».



«HO IMPARATO A CUCINARE PER NECESSITÀ. ADESSO QUESTO È DIVENTATO IL MIO HOBBY»

VOGIA DI MARE
Cairoli, qui sul lungomare di Patti, è molto legato alla sua terra dove però può restare soltanto poche settimane l'anno.

NEL CALENDARIO DUE GARE ITALIANE MX1 OCCHIO A PHILIPPAERTS E C'E' PURE IL MONDIALE ROSA

Cairoli non è solo. L'Italia del cross che questo weekend in Olanda inizia la sua avventura mondiale cala un altro asso: nella Mx1 (dove si corre con le 450 cc) David Philippaerts, toscano di Livorno, con papà belga, è indicato tra i candidati alla successione del belga Ramon Suzuki. David è

passato alla Yamaha accanto a Joshua Coppins, che ha perso il titolo 2007 di pochissimo, causa infortunio. Il 2008 segna pure l'esordio del Mondiale femminile (traleo sino al 2007) con 5 gare (indicate con il quadratino rosso nel calendario) negli stessi GP della Mx1 e Mx2. Favorita Katherine Pruntn.

5 APR		NLD	VILKENHWAARD
20 APR		ESP	BELLPUIG
27 APR		POR	AGUEIA
8 MAG		ITA	SEVIGLIA
15 MAG		CZE	MIKTOVA
1 GIU		CZE	MALLODY PARK
15 GIU		FRA	ST JEAN D'ANGELEY
29 GIU		GER	TEUFSCHEMTHAL
6 LUG		NOR	UDDEVALLA
20 LUG		AUT	NEUSPITZ
3 AGO		BEL	LIMMEL
10 AGO		CZE	LIKET
31 AGO		IRL	DUBLIN
7 SET		ESP	LEKOP
14 SET		ITA	FAENZA



POTERE BLU
David Philippaerts e la neozelandese Katherine Pruntn, entrambi in gara con la Yamaha.